

Tribuna dei Soci

Anno 44
Dicembre
2017

5

Programma triennale



➔ Approvato
il "programma triennale"

➔ Intervista a Rita Ghedini
Presidente Lega Coop

Comunicazioni dal C.d.A.

- 3** Approvato il "programma triennale"
- 4/6** Assemblea Generale dei Soci
Ferie invernali
- 7** Spunti interessanti
Ispezione annuale
Certificazione ISO 9001
- 8** Settore tecnico: novità e risultati
- 9** Incontro in Regione
- 10/11** Intervista a Rita Ghedini
- 12** L'esito delle elezioni dei nuovi amministratori
- 13** Impegno e promozione

Coordinamento e Commissioni Soci

- 14** Rassegna di un anno impegnativo
- 15** Cantiere 2 Agosto
- 16** Sicurezza sociale
- 17** Matrimonio in cortile
- 18** 100 anni in Cirenaica

*In copertina:
i portici illuminati di Bologna*

Dove siamo

DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE - SEGRETERIA

Via Farini, 24 - tel. 051 224692 - fax. 051 222240.

Apertura degli sportelli al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30 - martedì e giovedì anche dalle ore 13,30 alle ore 17,30 (per tutte le informazioni relative all'attività della Cooperativa).

segreteria@cooprisanamento.it
amministrazione@cooprisanamento.it
info@cooprisanamento.it

SERVIZIO TECNICO

Via Farini, 24 - tel. 051.255007 - fax 051.2800062

Servizio riservato ai Soci assegnatari per segnalazione guasti e informazioni di carattere tecnico.

Dal lunedì al venerdì - dalle ore 7,30 alle 9,00 e dalle ore 13 alle 14,30
In altri orari è attiva la segreteria telefonica.

servizitecnici@cooprisanamento.it

RICEVIMENTO SOCI

Via Farini, 24

Presidenza: previo appuntamento con l'ufficio di segreteria;

Servizio tecnico: giovedì dalle ore 14,00 alle 17,30

Coordinamento Commissioni soci: martedì dalle ore 15 alle 17.

segreteria@cooprisanamento.it

PUBBLICAZIONE BANDI DI CONCORSO

Presso l'albo della sede, presso gli albi di tutte le Commissioni soci e sul sito **www.cooprisanamento.it**, a partire dal primo lunedì di ogni mese, ad eccezione di agosto.

www.cooprisanamento.it

Direttore Responsabile:

Dario Bresciani

Comitato di Redazione:

Massimo Giordani,

Luca Lorenzini,

Eraldo Sassatelli.

Direzione e Redazione: Via Farini 24, Bologna - Tel. 051.224692 - Fax 051.222240

tribunasoci@cooprisanamento.it - www.cooprisanamento.it

Autorizzazione del tribunale di Bologna del 7 febbraio 1974 n. 4331

Pubblicità inferiore al 70%

Impaginazione e grafica: Redesign **Stampa:** Cantelli Rotoweb

Distribuzione gratuita ai soci della Cooperativa per la Costruzione ed il Risanamento di case per i lavoratori in Bologna

Chiuso in tipografia il 23/11/2017. Tiratura 6000 copie.



Cooperativa per la Costruzione ed il Risanamento di case per lavoratori in Bologna certificata per la "Progettazione, costruzione e manutenzione di edifici civili in proprietà indivisa, con assegnazione in godimento ai soci delle unità immobiliari".



Per servizi:

piccoli medi e grandi
• TRASPORTI • TRASLOCHI
con autocarri muniti
sponda montacarichi
• Facchinaggio • Dep. mobili
Via Due Portoni, 13 • Bologna
Tel. 051.406607 2 linee
Fax 051.403433
info@coopstadio.it

Approvato il “programma triennale”

→ Renato Rimondini, Presidente Risanamento

Sabato 21 ottobre 2017 si è tenuta presso il Circolo Benassi l'assemblea ordinaria dei Soci, convocata ai sensi dell'art. 14.1 secondo comma dello Statuto, per l'approvazione degli indirizzi di programma e del bilancio triennale previsionale. Tali documenti sono pubblicati nella presente edizione di Tribuna dei Soci.

All'assemblea hanno partecipato 158 soci. Il numero degli intervenuti non deve essere imputato alle Commissioni, come sempre accade, né alla mancata organizzazione di un servizio di pullman, peraltro non richiesto: si deve piuttosto ritenere che ne risulti confermato il rapporto fiduciario costruito con i Soci, in Esercizi sociali particolarmente positivi.

L'assemblea era chiamata a discutere di “previsioni”, come tali soggette a revisione: è infatti ovvio che nel caso di eventi imprevedibili, che comportassero variazioni superiori al 10% e con effetti negativi sui flussi finanziari, i soci verranno informati e sarà indetta una nuova assemblea.

Per l'elaborazione del documento proposto all'assemblea sono stati considerati tutti gli interventi già noti al Consiglio e prima ancora alle Commissioni, che raccolgono e comunicano le informazioni circa i problemi del territorio. Agli interventi programmati è stato attribuito un valore del tutto attendibile, indicato con le voci utilizzate nei Bilanci consuntivi, e da tali previsioni risulta che la linea programmatica presentata consente un recupe-

ro di liquidità oltreché il pagamento dei vari mutui in essere. Doveroso chiarire che alcuni importi, ad esempio gli accantonamenti al fondo manutenzione ciclica, sono voci di Bilancio che incidono sull'utile, sullo Stato Patrimoniale, ma non sullo sviluppo finanziario salvo nel caso di utilizzo: non per nulla, l'unica variazione rispetto all'importo standard richiesto costantemente dalla Società di Revisione, è prevista per il 2018 con l'impegno del fondo per €. 2.417.00, e con un incremento dell'utilizzo di €. 1.217.000.

L'assemblea era chiamata ad un compito nuovo, il primo in oltre centotrenta anni, in esecuzione di un nuovo dettato dello Statuto, in qualche modo si potrebbe parlare di un “prototipo perfezionabile”. L'approvazione della maggioranza dei partecipanti conforta nell'opinione che lo sforzo del Consiglio di Amministrazione sia stato compreso ed apprezzato: i documenti proposti sono stati infatti approvati con 91 voti favorevoli, 45 contrari e 22 astensioni. La discussione, o meglio le opposizioni, risultano principalmente motivate da un presunto ritardo nella presentazione dei dati. A prescindere dal fatto che lo Statuto non imponeva al Consiglio di rendere pubblici i documenti in anticipo, come invece previsto da legge e Statuto per il Bilancio consuntivo, si deve sottolineare come il martedì precedente l'assemblea il Presidente avesse consegnato al Coordinamento delle Commissioni il documento finale del preventivo triennale, ovvero il

prospetto nel quale erano evidenziati gli effetti positivi delle scelte proposte sulla situazione finanziaria della Cooperativa. Infine, alcune osservazioni.

Per la legge italiana la gestione di una Cooperativa spetta al Consiglio d'Amministrazione eletto dai soci, con relativa assunzione di ogni responsabilità in merito alle scelte gestionali.

Non opportune e certamente disinformate, sono apparse le contestazioni in merito alla riservatezza richiesta ai consiglieri. Nel caso concreto si tratta unicamente dell'applicazione delle disposizioni di legge che, non per caso ed a titolo di esempio, disciplinano e limitano l'accesso dei soci alla consultazione dei verbali delle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Invito chi ne dubiti alla lettura dell'art. 2545bis del codice civile.

In conclusione, le scelte gestionali sono riservate al Consiglio di Amministrazione, e se l'art.14 dello Statuto ha il merito di aver chiamato i soci ad una maggior partecipazione, con l'informazione preventiva sulla tipologia degli investimenti, delle spese e dei relativi effetti sulla situazione finanziaria della società, tale articolo non potrà però introdurre surrettizie modifiche alle norme che regolano la governance di Risanamento. E' evidente, infatti, l'insostenibilità – per il nostro ordinamento giuridico – di una diarchia Consiglio/Assemblea che risulterebbe illegittima. Di converso, il dialogo, anche quello critico, è garanzia di continuità e prospettiva guardando al futuro della cooperativa.



Assemblea Generale dei Soci

A beneficio dei Soci che non hanno potuto partecipare, riportiamo di seguito la documentazione presentata all'Assemblea Generale dei Soci tenutasi il 21 ottobre scorso presso il Circolo Benassi di Bologna. All'assemblea hanno partecipato 158 Soci, ovvero solo l'1,57% degli aventi diritto.

Questa Assemblea Generale è frutto delle novità contenute nel nuovo Statuto sociale, tra queste l'art. 14.1 secondo comma che recita: *“Nell'anno del rinnovo delle cariche sociali, un'ulteriore assemblea è convocata entro centocinquanta giorni dall'assemblea elettiva per l'approvazione degli indirizzi di programma e del bilancio triennale previsionale”*.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, è a sottoporVi questi elaborati. Seguendo il dettato statutario sono presentati gli indirizzi di programma per gli Esercizi Sociali 2017; 2018; 2019.

Il principio ispiratore che ha guidato e guida la gestione della Cooperativa Risanamento è rappresentato da tre principi cardine:

1. Non investire risorse in acquisti di terreni e/o fabbricati, con esclusione della chiusura della già nota operazione di sales leaseback;
2. Tendere al massimo nelle assegnazioni e nella locazione commerciale dei negozi;
3. Le spese devono essere orientate alla conservazione del patrimonio ed al miglioramento della condizione abitativa secondo priorità oggettive.

NECESSARIA PREMessa

Le entrate della Risanamento sono caratterizzate unicamente dalle corrisposte, dalle locazioni di parcheggi ed autorimesse e dalle locazioni commerciali. Mentre queste ultime possono essere, alla scadenza, riviste in aumento – ripresa economia nazionale permettendo – per quanto riguarda i parcheggi un eventuale aumento deve essere deliberato dal C.d.A. Aspetto più drammatico è rappresentato dal fatto che le corrisposte, il cui contratto di assegnazione è pattuito soltanto una volta e non ha scadenza, non possono essere aumentate se non in virtù dell'aumento Istat che, notoriamente, è da tempo quasi negativo, e ridotto periodicamente per vetustà. Come si può rilevare nonostante l'aumento degli appartamen-

ti locati - non si è voluto per prudenza considerare lo sblocco dei quattro appartamenti di San Lazzaro (Mura San Carlo) – nel 2018 è prevista una diminuzione delle corrisposte.

L'esposizione della tipologia delle opere, che si vanno ad indicare in forma sintetica, consentono di comprendere le necessarie indicazioni per interpretare la portata degli indirizzi di programma. Non è possibile fornire un piano analitico d'intervento per evitare di dover convocare più assemblee a causa di eventi che si realizzassero in corso d'opera, o per cause meteorologiche, tuttavia sarà mantenuto il principio già espresso delle priorità, che può comportare, in simili casi, anche variazioni nei siti o cantieri, ma non nella spesa preventivata per quel tipo d'intervento.



ANNO 2017

I dati relativi all'Esercizio 2017 sono caratterizzati da una relativa certezza, e comprendono già interventi di ordinaria manutenzione pro assegnazioni e interventi manutentivi (es.: Via Legnani), mentre i successivi sono frutto di scelte gestionali determinate soprattutto da interventi manutentivi richiesti dalle relative priorità. In caso d'inderogabile sostituzione negli interventi, per le cause appena indicate, si valuterà di riportare al successivo triennio l'intervento non urgente.

1.17

Per il 2017 le spese preventive sono per manutenzione ordinaria per € 1.950.000 di cui € ricompresi nelle voci:

- Manutenzione ordinaria e spese per servizi
€ 750.000
- Utilizzo del Fondo Manutenzione Ciclica
€ 1.200.000
- Capitalizzate
€ 0

Complessivamente queste riguardano: adeguamento impianti già esistenti in alloggi e ascensori.

2.17

Per il 2017 le spese preventive sono per manutenzione straordinaria per € 1.589.000 di cui € ricompresi nelle voci:

- Manutenzione ordinaria e spese per servizi
€ 0
- Utilizzo del Fondo Manutenzione Ciclica
€ 0
- Capitalizzate
€ 1.589.000

Complessivamente queste riguardano: ristrutturazione alloggi; prima parte cappotti in edifici interessati da interventi per risparmio energetico; per gli stessi coibentazione piloti.

ANNO 2018

1.18

Per il 2018 le spese preventive sono per manutenzione ordinaria per € 3.167.000

- Manutenzione ordinaria e spese per servizi
€ 750.000
- Utilizzo del Fondo Manutenzione Ciclica
€ 2.417.000
- Capitalizzate
€ 0

Complessivamente queste riguardano: adeguamento impianti esistenti alloggi; ammodernamento 2 ascensori; opere edili per sostituzione termoconvettori; messa in sicurezza colonne cemento e smaltimento amianto; intervento di tamponamento su muro; ricollegamento pareti esterne; Macelleria di via A. Costa €. 400.000.

2.18

Per il 2018 le spese preventive sono per manutenzione straordinaria per € 2.343.000 di cui € ricompresi nelle voci:

- Manutenzione ordinaria e spese per servizi
€ 0
- utilizzo del Fondo Manutenzione Ciclica
€ 0
- Capitalizzate
€ 2.343.000

Complessivamente queste riguardano: ristrutturazione alloggi; termine installazione cappotti negli edifici interessati da interventi per risparmio energetico; e per gli stessi coibentazione piloti; rifacimento facciata e relativo cappotto; intervento di recupero straordinario.

Oltre alla manutenzione che normalmente viene capitalizzata, si aggiungono interventi relativi a cappotti ed ulteriore coibentazione inerenti le unità immobiliari interessate alla operazione di recupero termico. Con questi investimenti 2017/2018 la durata di mancato recupero del risparmio termico, a carico dei Soci, scende da dieci a nove anni. Sono previsti interventi per la manutenzione di alcuni stabili e degli ascensori nei casi più urgenti. Tutto ciò a carico della Coop. Risanamento. Tra le spese pro recupero straordinario sono state stanziare delle risorse destinate ad una tipologia diversa di manutenzione intesa in senso stretto, si tratta di intervenire su appartamenti che abitati per lunghissimo tempo, ci sono ritornati in condizioni disastrose e nelle quali non possiamo presentarli



Segue a da pagina 5

nei bandi. In questo contesto si cala anche un altro tema fortemente sentito, questo è rappresentato dai superstiti. In altre parole ci sono single, vedovi e vedove che occupano appartamenti di tre o quattro stanze, vorrebbero, non tutti per motivi sentimentali, partecipare a bandi per appartamenti più adeguati e di minor costo, ma esiste il problema del trasloco. La priorità è il recupero edilizio, che consentirà di porre a bando altri appartamenti con aumento degli incassi, ma se residueranno risorse, anche quest'ultimo tema sarà affrontato. Cogliamo l'occasione per confermare che nei riguardi delle invalidità daremo il nostro appoggio a tutte le iniziative che inducano i Pubblici Poteri a finanziare gli interventi per l'handicap, in questi casi ove il Socio venga finanziato, se nulla osta sul piano edilizio, sarà riconosciuto, previa richiesta del Socio stesso al concedere l'esecuzione di opere sugli edifici della Risanamento.

ANNO 2019

1.19

Per il 2019 le spese preventivate sono per manutenzione ordinaria per €. 1.950.000, oltre ad una spesa per il personale, pure ricompresi nelle voci:

- Manutenzione ordinaria e spese per servizi
€ 750.000
- Utilizzo del Fondo Manutenzione Ciclica
€ 1.200.000
- Capitalizzate
€ 0
- Personale
€ 50.000

Complessivamente queste riguardano: adeguamento impianti già esistenti in alloggi e ascensori. Per il personale la spesa interessa un miglioramento della gestione dello stesso, attraverso una migliore organizzazione e divisione del lavoro.



2.19

Per il 2019 le spese preventivate sono per manutenzione straordinaria per € 1.650.000 di cui € ricompresi nelle voci:

- Manutenzione ordinaria e spese per servizi
€ 0
- Utilizzo del Fondo Manutenzione Ciclica
€ 0
- Capitalizzate
€ 1.650.000

Complessivamente queste riguardano: ristrutturazione alloggi; cappotti o infissi.

Le spese per cappotti riguardano stabili che ne risulteranno ancora privi e, dove non è possibile un simile intervento, s'interverrà sui telai portandoli a tre lastre di vetro secondo i più moderni studi sul risparmio energetico. Si chiude il ciclo di manutenzione residua degli ascensori.

CONSEGUENZE FINANZIARIE E DISPONIBILITA'

Al fine di evitare ulteriori e costose convocazioni per variazioni non rilevanti in corso d'opera, è richiesta una tolleranza sulle previsioni del 10%.

È chiaro che gli investimenti del 2018 riducono la disponibilità, ma è altrettanto vero che la liquidità permane per € 13.658.000 quindi nulla impedisce che si attuino gli interventi indicati.

Infine l'attenzione su una considerazione fondamentale per il futuro della Risanamento:

la liquidità disponibile, nonostante gli interventi rilevanti, nonostante i debiti pregressi, a breve, media e lunga scadenza, migliora in netto recupero nel 2019, mantenendosi su valori superiori al Bilancio approvato e verificato per il 2016 per € 12.568.000. Questo anche se, per prudenza amministrativa, non si sono voluti considerare variazioni nei depositi e non si sono voluti considerare aumenti del prestito infruttifero dovuti ai quattro appartamenti di San Lazzaro di Savena (Mura San Carlo) ed al recupero sulle nuove assegnazioni. Prova che la politica economico finanziaria, fin qui seguita continua a dare frutti positivi e facilmente comprensibili.

Ferie invernali

Si porta a conoscenza il calendario di chiusura per ferie invernali 2017-2018 degli uffici della Cooperativa:

- **L'UFFICIO AMMINISTRATIVO** sarà chiuso al pubblico dal 23 dicembre 2017 al 7 gennaio 2018 compresi;
- **L'UFFICIO TECNICO** nel periodo dal 23 dicembre 2017 al 2 gennaio 2018 sarà chiuso nei giorni di sabato, domenica e festivi. Nel periodo sopra indicato saranno garantiti solo interventi di emergenza.

Spunti interessanti

→ **Piero Villani**, Consigliere di Amministrazione

L'ultima assemblea della Cooperativa ha fornito alcuni interessanti spunti. Con queste righe, senza alcuna pretesa di esaustività verranno formulate alcune osservazioni con riferimento al complesso tema dei rapporti e del coordinamento tra Assemblea, Consiglio di Amministrazione e soci. Come punto di partenza va ricordato che una cooperativa delle dimensioni di Risanamento ha come modello generale quello previsto dal legislatore per le Società per Azioni: ne consegue che *“la gestione dell'impresa spetta esclusivamente agli amministratori”* (art.2380 del codice civile), principio che non può essere derogato riservando all'assemblea il potere di pronunciarsi sulla gestione. Ulteriori disposizioni di legge, specifiche per le cooperative, mirano a temperare l'assolutezza

del principio citato, favorendo la partecipazione dei soci e la democraticità: non al punto, però, da creare una nuova forma di governo “societario”, mentre è ovvio che a ciò si accompagna la responsabilità degli amministratori per gli atti compiuti. Come noto lo Statuto di Risanamento prevede l'approvazione degli *“indirizzi triennali di programma”* da parte di un'assemblea appositamente convocata. E' evidente lo sforzo della norma statutaria di valorizzare la partecipazione dei soci: anche in questo caso, però, valgono le considerazioni sopra formulate e la disposizione non può essere letta come la via per una nuova forma di governo non prevista da parte della legge. Infine due parole in merito alla riservatezza richiesta ai componenti del Consiglio di Amministrazione, tralasciando le

ipotesi che in questa sede non interessano e limitandosi a considerare la fattispecie che si attaglia alla Cooperativa Risanamento.

L'art. 2545bis del codice civile consente, su richiesta di soci rappresentanti almeno un ventesimo della totalità, di esaminare il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione. Anche in questo caso, la norma testimonia la volontà di favorire partecipazione e controllo dei soci. Nondimeno proprio le modalità previste per l'esercizio di tale facoltà testimoniano del punto di partenza assunto dal legislatore, ovvero la riservatezza e la confidenzialità dei lavori dell'organo amministrativo.

Per tale motivo le espressioni di sorpresa in merito alla riservatezza che il singolo consigliere è tenuto a serbare non hanno alcun motivo di essere.

→ **Francesco Oppi**, responsabile amministrativo

Ispezione annuale

Ai sensi dell'art. 15, comma 3 della Legge 31 gennaio 1992 n. 59, come modificato dall'art. 17 del D. lgs 220/2002, si informano i soci che il 7 Luglio 2017 è stata effettuata la revisione annuale ai sensi del D. lgs 2 agosto 2002 n. 220 - “Vigilanza sugli enti Cooperativi” da parte del revisore incaricato dalla Lega Nazionale Cooperative e Mutue, dott. Stefano Veratti, iscritto nell'elenco tenuto presso il Ministero delle Attività Produttive.

Dopo tale verifica, non avendo il revisore indicato suggerimenti o consigli, né riscontrato irregolarità, è stata rilasciata la “attestazione di avvenuta revisione” con la conferma dell'appartenenza della Cooperativa al gruppo della “mutualità prevalente”.

Certificazione ISO 9001

In data 7 settembre 2017 si è tenuto l'audit di rinnovo della certificazione ISO 9001:08 che ha confermato e rilasciato per il sistema qualità la settima revisione del certificato.

Settore tecnico: novità e risultati

→ **Leonardo Consoli, Luciano Trombetti**, Consiglieri di Amministrazione

Il Tavolo Tecnico, istituito nel precedente triennio e riconfermato per il corrente mandato, in questo tempo ha lavorato ad alcuni obiettivi finalizzati alla piena conoscenza del patrimonio abitativo, consentendo di raggiungere apprezzabili risultati riguardo alle ristrutturazioni degli appartamenti.

Il metodo attuato e perfezionato nel corso degli ultimi anni, ha fatto sì che fossero messi a bando più alloggi. Il dato è testimoniato dal passaggio da dieci a quindici appartamenti con cadenza mensile. Un'altra condizione in particolare ha agito, quella che ha portato a contenere sensibilmente i tempi tra il rilascio e la riconsegna degli alloggi, e cioè i criteri adottati e le scelte delle ristrutturazioni che hanno ridotto il numero di alloggi liberi a disposizione, invertendo una tendenza che, qualche tempo fa, era considerata una questione a causa della stagnante differenza tra offerta e domanda. L'incremento ha risvegliato un interesse nuovo e ridato

dinamismo alla richiesta di case, nella direzione di un riciclo fisiologico ed equilibrato della gestione del patrimonio.

Tutto questo, assieme al percorso successivo, contempla un lavoro impegnativo nella prospettiva di tenere insieme praticità, scelte tecniche, rigore nell'uso delle risorse, in coerenza con gli obiettivi statutari.

Terminata la fase più importante dell'iter tecnico-burocratico (progettazione, computi metrici, individuazione delle imprese esecutrici, emissione del bando, colloqui con i soci al fine di conoscere il soddisfacimento di esigenze abitative personali, la cantierizzazione), si avvia e realizza l'ultima parte con la chiusura del cantiere.

L'alloggio è così materialmente completato, anche se non ancora a disposizione del socio al quale è stato, a suo tempo, assegnato.

Si procede, pertanto, al sopralluogo tecnico di pre-consegna – un controllo essenzialmente visivo e non strumentale – cui segue

una sintetica verbalizzazione dell'intervento. Il documento, redatto in duplice copia, entra a far parte della storia documentale dell'alloggio.

Alla luce, quindi, delle verifiche e dei controlli effettuati, e secondo le prime impressioni, colte tra gli stessi soci interessati, possiamo con misura affermare che l'intera operazione ha consentito di ottenere un progressivo, quanto netto, miglioramento qualitativo, incontrando, appunto, il gradimento da parte dei soci assegnatari.

Per il futuro, non lontano, e sempre in quest'ordine d'interventi, la Risanamento guarda con interesse alle novità proposte dalla tecnologia in fatto d'impiego di materiali e di modelli in edilizia che offrano sistemi di lavorazione, tempi di esecuzione, sicurezza e risparmio economico. Questo, tuttavia, insieme a dati più precisi riguardo ai temi prima richiamati, saranno occasione d'informazione in un altro numero della Tribuna dei soci.

Buon Natale e Felice Anno Nuovo



Incontro in Regione

→ Massimo Giordani, Consigliere di Amministrazione

Gran parte delle abitazioni della Cooperativa sono state edificate in anni in cui il risparmio energetico non rappresentava un problema e quindi non è stato considerato fra i parametri di progetto di primaria importanza. Oggi però, con i costi dei combustibili fossili alle stelle e con i problemi di riscaldamento globale che affliggono il Pianeta, il tema non è più eludibile. La Cooperativa ha sempre cercato di dare ai soci appartamenti nelle migliori condizioni possibili, ma il progetto di riqualificare il vasto patrimonio immobiliare esclusivamente con i propri mezzi è di ardua realizzazione.

Così, il 18 settembre scorso, la Cooperativa ha incontrato la Regione Emilia-Romagna, cui ha posto il problema, cercando un appoggio istituzionale. La delegazione, composta dal Presidente Renato Rimondini, dal responsabile amministrativo Francesco Oppi e dal consigliere Massimo Giordani, è stata ricevuta da quattro funzionari della Regione cui è stato fatto dono di alcune pubblicazioni che illustrano la storia della Risanamento.

Il Presidente ha presentato la Cooperativa, facendone una breve storia, mettendone in luce i valori che hanno caratterizzato la sua attività ultracentenaria ed elencando i risultati ottenuti negli ultimi tre anni, che si riflettono nei positivi numeri del bilancio di esercizio. Proprio questi numeri però, seppur largamente incoraggianti, dimostrano che le sfide che la Cooperativa dovrà affrontare nei prossimi anni richiedono un sostegno pubblico. Il Governo ha varato molti provvedimenti per agevolare l'efficientamento degli immobili e la Regione Emilia-Romagna li ha recepiti attivando a sua volta dei fondi destinati a vari soggetti, in primis imprese e Pubblica Amministrazione. Ancora una volta però le cooperative a proprietà indivisa sono state dimenticate e, oggi come oggi, non possono accedere alle agevolazioni.

La Regione ha mostrato molta curiosità per la Cooperativa Risanamento, chiedendo informazioni e chiarimenti di vario genere. In particolare ha mostrato interesse per le riqualificazioni fino ad ora realizzate, per le attività di diagnosi energetica e per le indagini concernenti la sicurezza

antisismica da noi svolte, ma ha ammesso di non aver, al momento, fondi a disposizione per fornire un sostegno diretto.

Il Presidente ha risposto esaurientemente alle domande e ha concluso il suo intervento suggerendo il tema del risparmio fiscale, che non richiede alle Istituzioni un esborso in denaro, ma che consentirebbe di realizzare i progetti di riqualificazione energetica che la cooperativa ha in cantiere. Su questo tema la Regione è stata molto più aperta e ha chiesto alla Risanamento una proposta scritta da valutare e inoltrare anche a livelli politici più elevati. Dopo due ore di colloquio, l'incontro è terminato in un clima amichevole e di reciproca soddisfazione. "La cooperativa Risanamento non chiede privilegi - ha concluso il Presidente - ma vuole solo essere presa in considerazione, dalla politica e dalle istituzioni, come gli altri soggetti cui sono state date agevolazioni di vario tipo. La "certezza dell'abitare" in appartamenti decorosi e confortevoli, che la Risanamento offre da oltre centotrent'anni ai soci, e il vasto patrimonio immobiliare che amministra, meritano una giusta considerazione da parte della Pubblica Amministrazione, cui ci siamo rivolti confidando in un adeguamento della normativa affinché anche le cooperative a proprietà indivisa possano accedere agli sgravi fiscali previsti per i privati, le imprese e il settore pubblico.

Intervista a Rita Ghedini

Luca Lorenzini, Consigliere di Amministrazione della Risanamento, ha posto tre quesiti al Presidente di LegaCoop Bologna.

RUOLO DELLA PROPRIETA' INDIVISA IN LEGACOOOP

La cooperazione di abitanti a proprietà indivisa, dove Risanamento è un'importate e storica realtà cittadina nella condizione sociale di oggi, certamente ha un ruolo fondamentale, gli anni della crisi hanno reso più evidente la differenza tra coop abitanti a proprietà indivisa e coop a proprietà divisa.

Dagli anni '80 agli anni 2000 le due mission risultavano contigue e si erano, in parte, confuse; continuava a crescere il bisogno di abitazioni degli italiani di avere una casa adeguata e confortevole, la proprietà divisa ha assegnato a quei ceti medi che avevano risorse e capacità, abitazioni a prezzi competitivi rispetto al mercato, questo è durato fino al 2007-2008, la cooperazione a proprietà indivisa ha continuato a fornire abitazione a quel ceto di popolazione a reddito medio o medio-basso, che comunque poteva permettersi un costo di locazione un po' più alto rispetto alla fascia che si rivolgeva al pubblico; pubblico che negli anni si è dimostrato sempre più in difficoltà a realizzare nuovi investimenti, per questo, di fatto, la cooperazione a proprietà indivisa ha svolto un ruolo di fatto pubblico.

Oggi, dopo gli anni della crisi economica, mentre è da ridefinire il ruolo della cooperazione a proprietà divisa perché il mercato dell'offerta della casa in proprietà si è totalmente trasformato, quella della cooperazione proprietà indivisa è sempre di più caratterizzata in



termini di risposta di “pubblica” utilità.

Siamo di fronte a una nuova crescente domanda di abitazione, ma c'è una polarizzazione del reddito, la fascia di persone che vorrebbero accedere al pubblico è sempre più ampia, ma per mancanza di programmazione negli investimenti e di manutenzione degli immobili negli anni, si è prodotta una carenza sia quantitativa che qualitativa dell'offerta pubblica. Nella risposta a questo deficit si inserisce la funzione della cooperazione a proprietà indivisa. Questo ruolo di “sostituzione”

svolto dall'autorganizzazione dei cittadini in cooperativa, per essere efficace va sostenuto anche con norme, abbiamo perciò salutato positivamente l'impegno, anche se tardivo, della possibilità anche per le cooperative a proprietà indivisa, di fruire degli sgravi fiscali per la riqualificazione energetica e strutturale degli edifici. Il futuro sta nella capacità di non essere meri gestori di immobili, ma di essere, in continuità con la propria missione cooperativa, promotori e gestori di patrimonio collettivo che ha soprattutto una finalità sociale.

SFIDE FUTURE DELLA COOPERAZIONE

Quello che costituisce il nucleo del ruolo per la cooperazione di abitanti, a mio avviso, può essere esteso a tutto il mondo cooperativo.

Il tema costitutivo della cooperazione è quello di intercettare, di tempo in tempo, le esigenze mutevoli della popolazione, per costruire risposte utili; la capacità di essere corpo mutualistico, quindi lo strumento per rispondere ai bisogni delle persone che associandosi definiscono i propri obiettivi e raccolgono per raggiungerli: mezzi economici, progettuali, tecnici che possano dare loro la forza per soddisfare bisogni attraverso l'esercizio dell'attività economica; questo è il nucleo portante della cooperazione è quello che ci differenzia dalle altre forme di aggregazione fra cittadini (associazionismo di rappresentanza, associazionismo di promozione sociale e di volontariato), l'originalità che ci distingue è di fare impresa, con benefici sia per i soci che per tutta la comunità; siamo soggetto sociale e siamo impresa, questa è la nostra scommessa che portiamo avanti da 150 anni. Per portarla nel futuro abbiamo bisogno di mettere in campo una capacità di rinnovamento, siamo di fronte sia ad una crisi dei cosiddetti "corpi intermedi", che è, soprattutto, una crisi di fiducia, della capacità delle persone di affidarsi mutualmente e, quindi, di condividere un progetto comune sul quale investire. Fare cooperazione non significa solo condividere ideali o obiettivi, ma significa anche mettere in campo quelle relazioni di fiducia e investimento per soddisfare sia il bisogno dei soci associati nell'impresa, sia i bisogni della comunità in cui ci si trova.

La trasmissione dei nostri valori alle nuove generazioni è un obiettivo imprescindibile. Dobbiamo dialogare con i ragazzi che hanno 20 anni e che si trovano davanti a uno spaesamen-

to forte, registrando uno scarto tra lo slancio delle aspettative correlato all'età, la propria formazione e uno scenario in cambiamento continuo, tra punte di grande evoluzione e sacche di arretratezza. Abbiamo rilevato una difficoltà a coinvolgere ragazzi di 20-30 anni nell'appropriarsi di uno strumento che per le generazioni precedenti è stato uno strumento per crearsi lavoro e per soddisfare i propri bisogni es. casa, salute, la qualità dei consumi. Nel decennio del successo delle start-up, la forma cooperativa viene scelta in un numero residuale di casi. Credo che stiamo ancora scontando il portato del ventennio precedente, cioè l'idea che investire e rischiare debba essere rapidamente remunerato, investire in cooperazione vuol dire mettere a disposizione idee, tempo, lavoro, risorse economiche che però avranno un ritorno più lungo nel tempo, i processi di condivisione orizzontale del progetto sia da parte dei soci, ma anche da parte della comunità e di chi verrà dopo insiti nel modello cooperativo. L'intergenerazionalità è oggi un principio poco compreso, ma estremamente necessario, siamo pervasi dalla cultura del risultato immediato, ma tutti gli indicatori, attraverso i quali possiamo leggere lo stato della nostra società e della nostra economia, ci dicono che dobbiamo avere un pensiero lungo, che va oltre la contestualità e l'alternarsi delle generazioni, noi abbiamo bruciato risorse che non saranno più riproducibili.

IMPEGNI FUTURI

Nei prossimi mesi saremo impegnati nella riforma degli strumenti di gestione del prestito sociale; preservare e consolidare uno strumento che per la cooperazione è fondamentale per il suo sviluppo e mantenimento delle proprie attività e parallelamente incrementare e rafforzare la fiducia. Sappiamo che in alcune crisi importanti, come quelle delle cooperative di costruzioni, alcuni prestiti sociali sono stati rimborsati solo parzialmente e grazie alla solidarietà intercooperativa, questo ha generato nelle persone una crisi di fiducia, occorre, pertanto, che le modalità delle gestioni del prestito siano rese sempre più trasparenti, sempre più collegate alla buona gestione della cooperativa e sempre più tutelate; per questo è stato deliberato un Regolamento quadro nazionale che dovrà essere adottato da tutte le cooperative che gestiscono prestito superiore ai 250 mila euro adenti a Legacoop con le assemblee di bilancio del 2018. Un nuovo impegno riguarda la riforma del "governo" delle singole cooperative, nuove linee guida sono state approvate dopo quelle del 2008, che mirano a definire le pratiche migliori per dare piena attuazione ai 7 principi della cooperazione*. Le nuove linee guida parlano di: coinvolgimento dei soci, svolgimento delle assemblee, modalità di informazione/formazione dei soci, regolamenti elettorali, composizione degli organi amministrativi e tutte le pratiche che possano tenere insieme buona gestione imprenditoriale e qualità della partecipazione.

* I SETTE PRINCIPI COOPERATIVI SONO:

- 1° Principio: Adesione libera e volontaria;
- 2° Principio: Controllo democratico da parte dei soci;
- 3° Principio: Partecipazione economica dei soci;
- 4° Principio: Autonomia e indipendenza dei soci;
- 5° Principio: Educazione, formazione e informazione;
- 6° Principio: Cooperazione tra cooperative;
- 7° Principio: Interesse verso la comunità

L'esito delle elezioni dei nuovi amministratori

→ **Marco Poli**, Consigliere di Amministrazione

A me pare doveroso, per un organo di informazione diretto soprattutto ai soci, riferire i fatti più significativi della vita partecipativa dei soci stessi. E l'elezione degli organi amministrativi della Cooperativa, avvenimento che accade ogni triennio, è un momento primario e fondamentale. I soci sono stati chiamati a votare i singoli candidati e il risultato ottenuto da ciascuno di essi rappresenta l'esito delle scelte compiute dal socio.

Tuttavia, incredibilmente, l'ultimo numero della "Tribuna dei Soci" si è limitato a pubblicare i nomi degli eletti (senza distinguere fra assegnatari e non) omettendo di indicare il numero dei voti ottenuti da ciascun consigliere eletto.

Tutti i soci della Risanamento, presenti o assenti al momento del voto, hanno diritto di conoscere l'esito dell'elezione e non solo i nomi degli eletti. A maggior ragione se si considera il fatto che i soci che hanno partecipato all'assemblea ed espresso il proprio libero voto rappresentano meno del 5% dei soci della Risanamento. Anch'essi, mi pare, hanno il diritto di conoscere l'esito dettagliato del voto. Credo che i soci votanti abbiano il diritto di sapere l'esito delle preferenze espresse sui singoli candidati, cosa che ho chiesto esplicitamente, ma, evidentemente, invano.

Poiché vedo pubblicato l'elenco in ordine alfabetico degli eletti, provvedo a completare l'informazione fornendo il numero delle preferenze ottenute da ciascun consigliere, esprimendo, nel contempo, il mio disapp-

punto a proposito della sottovalutazione di questa importante informazione e della sottrazione della stessa ai soci, presenti e assenti, che hanno pieno diritto di conoscere il dettaglio del voto espresso nei confronti dei numerosi candidati.

Ecco l'esito dell'elezione degli organi amministrativi avvenuta il 27 maggio 2017.

ASSEGNATARI

(in grassetto gli eletti)

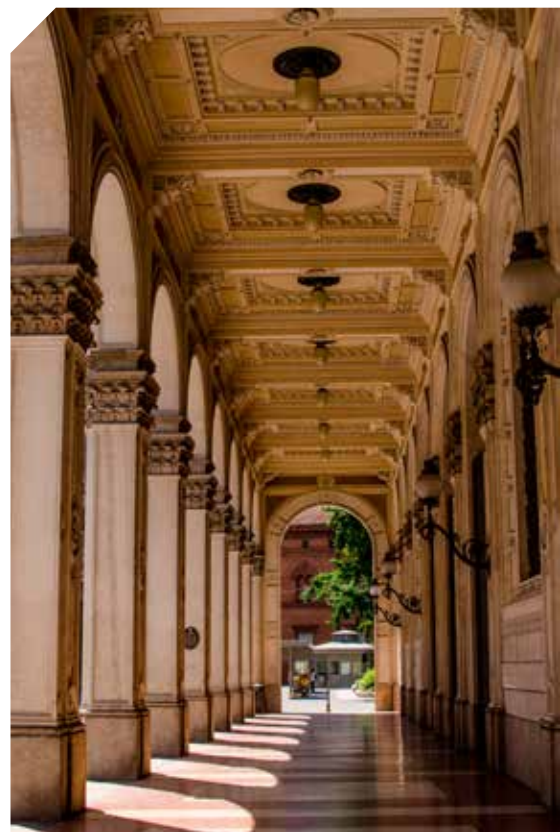
Ughi Maria Grazia	334
Guerriero Giovanna	299
Trombetti Luciano	298
Consoli Leonardo	293
Giordani Massimo	233
Arbizzani Arturo	188
D'alessandro Paride	172
Neto Francesco	166
Massa Katia	115
Santoro Cira	91
Panasci' Salvatore	43
Rossini Ruggero	35

NON ASSEGNATARI

(in grassetto gli eletti)

Villani Piero	295
Rimondini Renato	290
Fanti Gabriele	253
Poli Marco	245
Nanni Andrea	233
Lorenzini Luca	231
Bresciani Dario	226
Marzano Gabriele	117
Fiorani Maria	75

Ringraziamo il Consigliere Marco Poli per il contributo con cui integra le informazioni sulle recenti elezioni del Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Risanamento, ora completate con l'indicazione delle preferenze ottenute da ciascun candidato. Si tratta di un ulteriore passo avanti nella trasparenza auspicata e perseguita dall'attuale Consiglio di Amministrazione. (C.d.R.)



Impegno e promozione

→ **Giovanna Guerriero**, Vicepresidente Consiglio di Amministrazione



Un breve commento sulla presenza della cooperativa Risanamento nell'ambito della Festa provinciale dell'Unità; l'appuntamento che ogni fine estate si tiene nell'ampia area del Parco Nord, in via Stalingrado.

Ribadiamo ancora una volta, che la partecipazione a questo evento è un'occasione per promuovere il nostro "marchio". Far conoscere, in sostanza, a un pubblico più largo la nostra realtà: una cooperativa di abitazione che da oltre un secolo continua nella funzione di assegnare alloggi, a prezzi contenuti, ai propri soci.

Allestire una nostra postazione in questa manifestazione, come in altre circostanze - feste di strada, di quartiere - fa parte, dunque, di una scelta che mira esclusivamente ad attirare interesse sulla cooperativa.

Stavolta, al Parco Nord, si è lavorato per realizzare un rinnovato e attraente location che, grazie anche a una posizione favorevole e a un allestimento accattivante, insieme hanno suscitato

curiosità nei frequentatori dei viali della cittadella. Un palloncino per ogni bambino e una brochure ai genitori, cose semplici ma gradite. Anche questo gesto ha dato motivo alla gente per fermarsi e interpellare il nostro personale volontario che, con la consueta disponibilità e cordiali-



tà, è stato puntuale e preciso nel fornire indicazioni e intrattenerli a conversare con gli intervenuti sugli aspetti specifici ma anche generali della Risanamento. Nel corso delle serate, un video mandava continuamente immagini e informazioni; una simulazione di navigazione sulla modalità per entrare nel sito e scoprire le notizie e avere particolari dell'attività e finalità della cooperativa.

In conclusione, un'altra esperienza complessivamente positiva - ancorché impegnativa - considerando l'ampiezza e la durata della manifestazione. Anche quest'obiettivo è stato possibile grazie all'impegno dei responsabili delle Commissioni territoriali, i collaboratori dell'Amministrazione e del Servizio tecnico e i Consiglieri di Amministrazione. Come Vicepresidente aggiungo la personale gratitudine a tutti loro, per aver consentito di collaborare in quelle sere, in uno spirito di simpatia, amicizia, di autentica cooperazione.



Rassegna di un anno impegnativo

→ Eraldo Sassatelli

Era iniziata prima, molto prima, l'attività del Coordinamento, e a seguire la discussione nel territorio, sul tema che riguardava l'analisi e la scelta di adeguare ed elaborare alcuni, rilevanti capitoli dello statuto societario.

In gennaio, la convocazione dell'assemblea straordinaria per l'approvazione, dopo un tirato dibattito, delle norme che hanno l'obiettivo di aggiornare il sistema politico e amministrativo della cooperativa.

Non si erano ancora spenti gli echi e i commenti di quel lungo itinerario di approfondimento, che subito si è passati alle iniziative elettorali in vista dell'appuntamento con il rinnovo delle cariche sociali. Un tratto di primavera trascorso all'insegna di incontri, consultazioni e la ricerca – complessa, laboriosa – del dialogo e della condivisione; ma ci sono state anche posizioni divergenti, opinioni tra loro distanti e non ricomponibili su alcune proposte, riguardo alla scelta dei candidati al Consiglio. I soci, molti dei quali si sono impegnati a fianco delle rispettive Commissioni, hanno mostrato, in generale, di approvare l'impostazione basata sul rapporto diretto, lo scambio della parola, la propensione all'ascolto. Alla fine il pronunciamento col voto, che ha stabilito la squadra che gestirà le responsabilità del Consiglio per i prossimi tre anni. La nomina delle Commissioni territoriali, avvenuta subito dopo, ha concluso la fase degli impegni elettivi.

Dopo la pausa estiva, la ripresa autunnale si è incentrata sull'ultima scadenza sociale in programma: l'assemblea ordinaria per esaminare il documento di previsione del bilancio triennale, come indicato dal nuovo comma dello statuto.

A questo punto il racconto potrebbe finire qui; con la cronaca, persino banale, di una successione di adempimenti programmati. Invece il criterio e il senso investiti in un lavoro che ha attraversato quasi un anno, corroborato da un'accresciuta adesione che ha riservato anche implicazioni emotive ma pure tensioni e accesi confronti, rimandano a uno sforzo riflessivo interno certamente opportuno e utile per una maggiore serenità e omogeneità nella prosecuzione delle iniziative e dei futuri appuntamenti.

Mai come durante l'ultimo mandato consigliare, il Comitato di coordinamento e le Commissioni hanno avuto così spazio nel compito di elaborare una proposta integrale dei regolamenti statutari. Un'opportunità inedita, che ha sorpreso pure alcuni non abituati a forme così "aperte" di dialogo e facoltà di decisione vera. Certo, sul tema non è mancato il confronto delle opinioni con il Direttivo: vivace, in certi momenti rigido, ma alla fine con l'implicito riconoscimento dell'impegno e della qualità messi in

campo dal Coordinamento.

Sono stati, quest'ultimi, anni di studio, di sperimentazione di un diverso modello relazionale tra gli organismi con responsabilità amministrative e coloro che sono i riferimenti sul territorio ove sorge il patrimonio della cooperativa.

Non riconoscere questi cambiamenti, e lo spirito nato e cresciuto per affermare una nuova connessione, è fare un torto alla propria intelligenza. Naturalmente senza sminuire le difficoltà, la carica e la complessità anche di spunti forti, l'orgogliosa – e a volte pernicioso – difesa delle posizioni, ma infine facendo prevalere l'equilibrio della condivisione sulle questioni essenziali.

L'articolazione della nostra impostazione organizzativa ha una tradizione peculiare, che si distingue rispetto alle forme dove, sui vari temi, la sede del dibattito e della decisione avviene esclusivamente nel Consiglio direttivo. Da noi, il "decentramento" di alcuni incarichi, la stessa vicinanza dei rapporti con i soci e i problemi degli insediamenti, favorisce la formazione decisionale del Consiglio.

Tuttavia, il metodo di riferimento applicato al territorio, pensato tanti anni fa quando i valori di cooperazione avevano un'altra considerazione e influenza, mostra, nell'era delle relazioni e comunicazioni tecnologiche, i segni di un declino che deve far riflettere. La partecipazione non ha più gli stimoli di un tempo; il rinnovamento individuale e sociale – ma anche culturale e solidale – è impercettibile. C'è uno scarto tra la concezione organizzativa che prova a sopravvivere e il mondo diventato più grande, distante, inafferrabile, dove non riusciamo a incidere o, forse, abbiamo rinunciato a provarci.

Misurarsi, come accade quotidianamente nonostante gli ostacoli, con ampie zone d'indifferenza del corpo sociale, di manifesta allergia verso tutto ciò che sa d'impegno diretto e interesse per la cosa comune, è un compito immane a fronte di forze estenuate – anche dalla consuetudine – e a causa dell'inadeguata proposta soggettiva e di elaborazione del pensiero collettivo. Ad ogni modo, qui siamo; e il vincolo morale, ancora presente, e che ci tiene legati a un patto di coscienza, deve indurre ognuno e poi insieme, ad affrontare il difficile cammino nella direzione di un cambio di segno.

Si chiude l'anno, vanno in archivio – ma non dimenticati – eventi significativi per la continuità della cooperativa Risanamento. L'augurio alle donne e agli uomini che, ciascuno nel proprio posto, condividono il lavoro, le idee, le aspirazioni comuni, di cominciare il tempo che ci aspetta con la volontà e la serenità indispensabili per raggiungere gli obiettivi futuri.

Cantiere 2 Agosto

→ **Katia Massa**, Commissione Soci San Vitale.

Cantiere 2 agosto è un progetto di narrazione popolare promosso dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna in collaborazione con l'Associazione Familiari delle Vittime della Strage del 2 agosto, grazie all'ideazione e regia di Matteo Belli e alla consulenza storica di Cinzia Venturoli. Il 2 agosto 2017 ottantacinque narratori hanno raccontato le ottantacinque storie delle vittime della strage alla stazione di Bologna in diversi luoghi della città.

Uno dei 12 siti scelti per la narrazione è stato il cortile di Via De Amicis 3 (zona Cirenaica), nel quartiere San Donato-San Vitale. Il giorno 2 agosto 2017 ore 11,19 di mattina cortile di Via De Amicis 3 in Cirenaica, con una temperatura che tocca la vetta dei 40 gradi all'ombra, ha inizio il primo racconto della storia di una delle 85 vittime della strage di Bologna. Noi siamo il percorso numero 12, l'ultimo ma non meno importante. In questa calura innaturale il tempo sembra tornare indietro a 37 anni fa, quando ogni bolognese immerso nelle proprie faccende, non immaginava che non avrebbe più potuto dimenticare quello che stava facendo in quel momento, qualunque cosa fosse anche la più banale o la più sem-

plice. La voce pacata di Filippo Santi, il primo narratore, racconta la storia di Vito Ales un ragazzo giovane che quella mattina partiva dalla stazione di Bologna per raggiungere il suo paese nel sud Italia. Uno dopo l'altro i racconti si susseguono e gli attori si danno il cambio recitando le loro storie: Lina Ferretti, Romeo Ruozi, Mario Sica e Lidia Olla in Cardillo, tutti vittime di un destino ingiusto e crudele. Ogni ora si ripetono come una cantilena i racconti di quello che queste persone possono aver pensato o fatto nell'ultimo istante di vita. Con il passare delle ore l'atmosfera diventa sempre più irreali nell'andirivieni del cortile, c'è di chi ascolta in silenzio, chi si commuove e chi non vuole ascoltare ciò che preferisce dimenticare. Persino nelle pause meritate, dato il caldo infernale, i 5 narratori, Luisa Sovieni, Giuseppina Di Battista, Nadia Masetti, Antonella Bonasoni e Filippo Santi parlano a bassa voce quasi a non voler disturbare la commozione generale. Nella mattinata avviene un fatto inaspettato, si presenta il Signor Agide Melloni, la memoria storica di quella tragedia, l'autista dell'autobus 37 che quella mattina di 37 anni fa accorse con un collega alla stazione di Bologna per aiutare i soccorritori, il suo compito fu quello di accompagna-



re con quel mezzo nel loro ultimo viaggio le vittime della strage per lasciare le ambulanze ai feriti. Fra coloro che portò alla camera mortuaria di via Irnerio ci fu anche il suo collega Mario Sica, una delle persone di cui si stava raccontando proprio nel nostro cortile, a cui Agide è venuto a porgere omaggio. Fra incursioni di persone venute da fuori per partecipare a questo evento, tra cui giornalisti e fotografi, tutto questo si protrae fino alle 23,00.

I narratori raccolgono le loro cose, ci ringraziano calorosamente di averli accolti e accuditi in questo cammino e ci salutano fieri del loro lavoro, e anche noi che abitiamo nel cortile di Via De Amicis 3 ci sentiamo orgogliosi di aver ospitato e sostenuto una iniziativa che sembrava di improbabile attuazione, ma che si è rivelata in realtà con lo scorrere della giornata, semplice e molto partecipata, contribuendo così a rinfrescarci la memoria su un terribile accadimento che non deve e non può essere dimenticato.



Sicurezza sociale

Anziani, disabilità, famiglie della “Cirenaica”

→ **Giuseppe Quassolo**, Commissione Soci Cirenaica

Sono socio assegnatario della Risanamento e abito dal 1985 in “Cirenaica”, zona popolare, dove la Cooperativa possiede parecchi insediamenti.

Da alcuni anni faccio parte della commissione territoriale, e ciò mi ha dato l'opportunità di conoscere numerosi soci e le loro difficoltà a causa dei problemi legati all'anzianità e, spesso, aggravati da svantaggi fisici. Peraltro si tratta di nuclei famigliari con redditi bassi, per cui diventa oltremodo complicato sopportare economicamente la già difficile situazione.

Da molto tempo il mio impegno a fianco di queste persone, si riassume nell'interessarmi delle varie agevolazioni e bonus stabiliti dalle istituzioni per i cittadini in difficoltà, e informare riguardo alle modalità per ottenere le facilitazioni previste. Nella mia attività quotidiana, entrando in contatto con il disagio sociale, si avverte la necessità ineludibile di una marcata sensibilità e l'adozione di provvedimenti celeri da parte degli enti pubblici. I problemi, infatti, in alcune circostanze sono anche quelli che impediscono il diritto alla mobilità in conseguenza delle barriere architettoniche.

Come si vede quindi il tema è delicato, serio; che tocca la libertà di movimento e la dignità di chi vive queste privazioni. La gravità delle condizioni in cui si trovano diversi anziani della zona, mi ha esortato a sollecitare, più volte, i rappresentanti istituzionali per avere da loro ascolto e impegni non generici. Ho incontrato assessori comunali, di recente sono stato ricevuto dal responsabile del welfare, Rizzo Nervo; ho parlato con la consigliera regionale



Gualmini; con presidenti di quartiere; scritto a parlamentari locali; interpellato esponenti che seguono, a vario titolo, il settore del sociale. Da questi contatti sono venute fuori alcune disponibilità di massima; ma l'ostacolo resta sempre quello dei pochi fondi disponibili, oltre agli impacci delle disposizioni burocratiche.

Sul piano dell'informazione, altro campo che potrebbe dare una mano, qualcosa s'è mosso. Tra l'altro, recentemente, c'è stato il breve servizio del tg Rai regionale che nel giugno scorso ha effettuato, senza però una preparata comunicazione, alcune interviste-lampo ai residenti con difficoltà motorie, assegnatari della Risanamento. Le modalità e la sostanza del servizio hanno destato molte perplessità: incentrato sì, sui bisogni reali, ma svincolato da una valutazione generale, sulle cause, le caratteristiche e le storie abitative e soggettive degli intervistati. Quel servizio, per completezza d'informazione e creare maggiore interesse attorno all'argomento, doveva perlomeno coinvolgere la rappresentanza dirigente della cooperativa. For-

se gli occasionali telespettatori avrebbero saputo che la Risanamento, in questi anni, non è stata insensibile: qualcosa s'è fatto. Certo, c'è molto da fare: le risorse, lo sappiamo, sono esigue e non in grado di dare una soluzione complessiva alla portata delle esigenze. Allora deve partire uno sforzo comune da parte di chi ha la responsabilità, a iniziare dalla politica, per definire un piano civile, di norme, di compatibilità primarie, di finanziamenti di settore con l'obiettivo di uscire dalla logica, insufficiente, degli interventi-tampone e provvisori.

La cooperativa Risanamento, per quel che le compete, ha manifestato più volte la disponibilità a lavorare per risolvere la delicata questione degli spazi di movimento negli alloggi, diventati nel corso degli anni per le persone colpite da patologie motorie un serio problema.

Occorre una svolta, in fatto di spesa pubblica: trovare e destinare fondi per l'adeguamento delle strutture abitative; e dare speranza e fiducia ai cittadini di un futuro dignitoso nelle loro dimore.

Matrimonio in cortile

→ **Cira Santoro**

Da quando vivo in Cirenaica, ho scoperto il mondo dei cortili, anzi sarebbe meglio dire, da quando vivo in Cirenaica, nella casa della Cooperativa Risanamento, ho scoperto il mondo del cortile. Pensato evidentemente per favorire gli scambi e le relazioni tra gli abitanti, in realtà è spesso sotto utilizzato o usato principalmente come parcheggio mentre potrebbe tornare a svolgere una funzione comunitaria straordinaria, in grado di modificare le dinamiche di relazione tra condomini e forse, anche, di ricostruire una rete di socialità e auto aiuto tra i soci della cooperativa. Arrivando da un piccolo condominio privato, privo di spazi comuni e di qualunque forma di condivisione, mi sono innamorata del cortile Risanamento a un punto tale da decidere di festeggiarci dentro il mio matrimonio. Questa occasione, che all'inizio ha lasciato i vicini a cui l'ho comunicata un po' basiti, è stata l'opportunità per prendere confidenza con i soci che abitano nel mio stabile e con i componenti della Commissione San Vitale, alcuni dei quali sono stati fondamentali per la buona riuscita della festa che, ça va sans dire, è andata benissimo.

Ciò che è stato impagabile e unica è stata la preparazione "comunitaria": il matrimonio ha coinvolto un gruppo di vicini in maniera del tutto naturale. All'inizio doveva essere una piccola grigliata, pochi amici e quel gruppetto lì di vicini, grandi organizzatori di feste. Però essendo io una teatrante e mio marito un musicista, abbiamo cambiato le loro abitudini e lentamente, quella che doveva essere una festiccio-la di cortile, poco più di un raduno, è diventata una vera festa. Lo stenditoio comune, coperto da un telo per proteggersi dal sole, è diventato un tendone di circo grazie alle lampadine colorate portate da un



amico regista che per l'occasione si è inventato anche la torta nuziale in barattolo. Un altro amico, proprietario di un service, ci ha prestato l'impianto per ascoltare la musica e le canaline per coprire i cavi. Il rispetto delle norme di sicurezza e il garbo sono stati osservati alla perfezione! La Carla ha portato giù le tovaglie colorate, Beppe, la Katia, Mauro, lo Smilzo, l'altra Carla, hanno lavorato con noi dalle quattro del pomeriggio per mettere a posto sedie, tavoli, fare la grigliata, apparecchiare eccetera. Quando gli invitati sono arrivati era tutto pronto e sembrava di stare in un film: il cortile era un luogo diverso, con un suono e una luce diversi, frutto forse di un lavoro collettivo che come tutte le cose che si fanno insieme, hanno un gusto più raro e piacevole. Danno più soddisfazione. Come ha detto qualcuno il giorno dopo, è stata una vera festa, in cui le cose andavano da sole, le persone si mescolavano anche se provenienti da mondi diversi e la serenità ha contagiato tutti. Qualche vicino è anche sceso giù timidamente a salutare, a curiosare, a vedere gli sposi.

Che matrimonio è stato il nostro matrimonio nel cortile della Cooperativa Risanamento? Come ai tempi di mio nonno, mi aveva risposto qualche giorno prima una vecchietta. Già. Come ai tempi di suo nonno. Chissà se nella storia della Cooperativa sono stati celebrati altri matrimoni in cortile. Sarebbe bello cercare in archivio. Ed è lì, in quella direzione che sarebbe bello andare, alle feste di matrimonio che coinvolgevano nei preparativi amici e parenti e non un catering. Siamo nel cortile giusto e finché qui si sentirà aria di comunità noi lo coltiveremo perché se ci si ama come ci amiamo noi, sposarsi è bello ma condividere questo gesto d'amore con chi senti vicino è ancora più bello.



100 anni in Cirenaica

Il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa Risanamento è lieto di porgere, insieme ai propri Soci, i più sinceri auguri di buon compleanno alla socia **Laura Pezzoli** che il 14 novembre scorso ha raggiunto la bella età di 100 anni. Il Presidente della Risanamento, Renato Rimondini, si è recato nell'abitazione di via Bentivogli per festeggiare la signora Laura, unitamente ad alcuni Consiglieri e rappresentanti delle

Commissioni dei Soci, in questo momento importante della sua vita che l'ha vista attraversare un secolo della nostra storia. Secolo durante il quale ha dovuto affrontare anche i momenti difficili di due guerre mondiali dove erano richieste fatiche e sacrifici per crescere e vivere. Vogliamo ringraziare la signora Laura per aver contribuito anche alla storia della Risanamento, poiché è nata dove vive tutt'ora, svolgendo in totale au-

tonomia tutte le faccende della vita quotidiana. I genitori della signora Laura, mamma Giuditta (vissuta fino a 102 anni) e papà Guglielmo, socio dal 1909, furono i primi assegnatari dello stabile, dove vi entrarono nel maggio del 1913 provenienti dalla Bolognina (sempre dagli alloggi della Risanamento), praticamente integrando le loro vite con la nascita dell'insediamento della nostra Cooperativa nel Rione "Cirenaica".



LABORATORIO ODONTOTECNICO PROTESI DENTALI A.M.



RIPARAZIONI PROTESI DENTALI IMMEDIATE

SERVIZIO A DOMICILIO PER ANZIANI E DISABILI

mattino su appuntamento pomeriggio 15,30 - 19,00

APERTI IN AGOSTO

Via F. Zanardi, 74/d - Bologna - Tel. 051 63 44 681

URGENZE (ANCHE FESTIVI): 338 49 91 613

sconto del 20% ai soci della Coop Risanamento

Autorizzazione ministeriale n. ITCA01000903

A.V.A. Clima S.r.l.

Centro Assistenza Tecnico Autorizzato

Via Grieco, 1—40024 Castel S. Pietro Terme (BO)

ORARIO UFFICIO: da LUNEDI' a VENERDI' ore 08.30—12.30 e 14.30—17.00

Dal 15 OTTOBRE al 15 APRILE aperti anche il SABATO MATTINA per interventi

Tel. 051 6951594—Fax 051 6948021

www.avaclima.it—info@avaclima.it



Garden Benito Dall'Olio

Progettazione, realizzazione e manutenzione
di parchi e giardini



Impianti d'irrigazione
automatici



Potature con piattaforma
aerea



Pergole, Gazebi, arredo per il giardino in genere

**Via Birbanteria 22/2 Castenaso (Bo)
tel. 051 789530 Fax. 051 6051221**



KONE MonoSpace® 500, l'innovazione al tuo servizio. Sintesi di tecnologia, design, affidabilità e rispetto dell'ambiente.



MIGLIOR ECO-EFFICIENZA

COMFORT DI MARCIA ALL'AVANGUARDIA

DESIGN UNICO

KONE MonoSpace® garantisce un'ottimizzazione senza precedenti in termini di spazio e di energia: primo ascensore al mondo privo di locale macchina è stato specificatamente progettato per regalare ai propri passeggeri una cabina più spaziosa, abbassando i costi d'esercizio e l'impatto ambientale del vostro edificio.

Ogni singolo componente di questo ascensore è stato rinnovato e migliorato per **aggiungere valore reale al vostro edificio, massimizzare il comfort di marcia e ridurre i livelli dei consumi energetici** tanto da ottenere la Certificazione di efficienza energetica in Classe A. Grazie alle nuove dimensioni di cabina, KONE MonoSpace® è ancora più compatto e si può installare nella maggior parte dei vani di corsa esistenti regalando spazio prezioso per destinarlo ad altri usi.